

Oggetto: Incarico di consulenza all'Ass.re pro tempore Avv. P.C. Russo

Relazione sulle attività di consulenza svolte nel periodo 25 Agosto 25 Settembre

(A cura di Giuseppe Guerrera)

(A cura di Giuseppe Guerrera)

Strumenti finanziari per l'energia sostenibile e ruolo degli attori del territorio

L'analisi dell'evoluzione della mappatura della politica regionale europea negli ultimi 20 anni evidenzia che, mentre l'Europa si allargava e le Regioni più arretrate dell'Europa a 15 crescevano, le regioni del Mezzogiorno italiano sono rimaste ferme. Nonostante il forte impegno finanziario nazionale ed europeo, il Mezzogiorno non è cresciuto e non è stato capace di attivare meccanismi di sviluppo adeguati alle esigenze del territorio. Si trova ora distanziato da molte realtà ad esempio spagnole ed irlandesi e deve competere con Regioni, dei Paesi centro-orientali e anche del Portogallo, il cui PIL pro capite presenta tassi di crescita molto più elevati e le cui probabilità di raggiungere gli obiettivi della Strategia di Lisbona risultano essere superiori. Sembra confermarsi per il Sud un destino da "grande escluso" dallo sviluppo nazionale ed europeo: invece di convergere, l'area si sta allontanando dal resto d'Italia e dall'Europa. L'esame di quanto avvenuto nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali europei fornisce alcuni chiarimenti sulle cause di una tale ritardo, che ha portato il Sud a una attuazione solo parziale del POR.

Per il periodo 2007-2013, l'Europa e l'Italia hanno confermato il forte impegno finanziario a favore dello sviluppo del Mezzogiorno. Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 101 miliardi di euro derivanti per circa il 23% dai Fondi Strutturali comunitari, per il 24% dal cofinanziamento nazionale e per oltre il 53% dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Circa la metà delle risorse è gestita direttamente dalle Regioni tramite gli strumenti dei Programmi Operativi Regionali (POR), per un importo pari a 31,8 miliardi di euro, ed dei Programmi Regionali FAS, per un importo pari a 18,1 miliardi di euro.

La Sicilia ha una dotazione finanziaria di 6.539.605.100 per il PO FERS di € 2.099.239.152 per il PO FSE

Tali risorse rappresentano un'occasione da non mancare per creare uno sviluppo omogeneo ed efficace e premiare le realtà che più di altre manifestano la volontà di raggiungere gli obiettivi di convergenza.

Dev'essere chiaro che non c'è più spazio per una logica di progetti "spot" diffusi sul territorio, senza obiettivi comuni né per piani di attuazione dei programmi che, nei fatti, si limitano ad essere piani di acquisizione di risorse europee e nazionali. Serve un vero progetto di sviluppo ed una grande determinazione per realizzarlo.

I fondi strutturali possono sicuramente aiutare a far fronte all'enorme fabbisogno finanziario per la realizzazione di progetti per lo sviluppo regionale. Una chiara politica in questo senso contribuirebbe a rendere più concrete le prospettive per l'Energia, dove risiede la grande potenzialità di sviluppo per le regioni del Mezzogiorno ed in particolare per la Sicilia.

Nasce l'esigenza di adeguare le risorse disponibili nei vari fondi strutturali, con una visione d'insieme, privilegiando l'effettività e l'efficacia dei programmi regionali con quelli comunitari.

In una logica di sviluppo per il territorio un ruolo cruciale può essere giocato dal Fondo sociale europeo (FSE) per sostenere la strategia Europa 2020, che ha come obiettivi "Una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", occorre riqualificare il FSE ed indirizzarlo maggiormente verso priorità concrete e coerenti con la nuova strategia Post-Carbon.

Relativamente all'uso delle energie da fonti rinnovabili la Sicilia si attesta su una percentuale del 2,5% ; percentuale nettamente inferiore rispetto ai target fissati della Strategia di Lisbona di Lisbona del 12,5% (fonte PO FERS 2007). Il PO FERS prevede a fine programmazione di contribuire ad aumentare questa percentuale portandola nel 2015 al 9%

Sebbene la Sicilia abbia un modesto livello di industrializzazione, le emissioni di CO₂ sono elevate rispetto alle emissioni nazionali e questo è dovuto alla presenza di impianti di produzione di energia termoelettrica e di raffinerie che usano tecnologie obsolete rispetto alle altre regioni di Italia. Inoltre, le emissioni di CO₂ da trasporto fanno registrare dei valori pro capite più alti rispetto alle altre regioni convergenza. I dati riportati danno una fotografia chiara su come e dove si debba intervenire.

Il PO FERS Sicilia 2007-2013 dedica diverse azioni al settore energia indicate nell'asse Prioritario 2

Uso efficiente delle risorse naturali in particolare con l'obiettivo specifico 2.1: Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione che si declina in 3 obiettivi operativi

Obiettivo operativo 2.1.1: Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, attivando filiere produttive di tecnologie energetiche, agroenergetiche e biocarburanti

Obiettivo operativo 2.1.2: Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climatiche

Obiettivo operativo 2.1.3: Adeguare e completare le reti di distribuzione metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas

Nello specifico l'obiettivo operativo 2.1.1 intende sostenere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, privilegiando gli interventi in grado di attivare filiere produttive di ambito regionale riguardanti tecnologie energetiche, agroenergetiche e biocarburanti da collegare all'incremento strutturale della quota di energia da fonti rinnovabili nel bilancio energetico regionale. L'obiettivo va attuato, laddove possibile, in sinergia con le azioni di incentivazione alla produzione di colture energetiche *no food*, già previste nell'ambito della PAC, anche unitamente ad altri provvedimenti a carattere nazionale (accordo di programma/filiera), rafforzando un approccio integrato che rispetti la natura multidisciplinare (industria, agricoltura, ricerca) delle iniziative volte alla trasformazione di tali produzioni ed alla incentivazione della loro utilizzazione finale.

Il sostegno in particolare sarà orientato verso l'attivazione di specifiche filiere agroenergetiche, di ambito regionale identificate come sistemi produttivi caratterizzati da intese di cooperazione territoriale, in cui si svolgono le attività complementari al Programma FEASR, dirette alla lavorazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione agricolo-forestale, dell'allevamento del bestiame, che possono anche essere utilizzati per scopi energetici, nonché le attività connesse, compresa la produzione energetica da altre fonti rinnovabili.

L'impatto atteso dai progetti che si possono realizzare all'interno di questo obiettivo operativo mira all'incremento della quota di fonti rinnovabili sul bilancio energetico regionale, nonché alla costituzione di un significativo comparto produttivo in un settore ad elevato valore aggiunto.

gli interventi ammessi sono finalizzati alla

- costituzione di filiere produttive di ambito regionale nel campo delle fonti rinnovabili anche attraverso progetti pilota a carattere innovativo (specie nei settori del solare termico a bassa e alta temperatura, solare fotovoltaico, biomassa, mobilità sostenibile, ecoefficienza), biocarburanti e idroelettrico, da attuare in sinergia con l'azione di incentivazione alla trasformazione e commercializzazione sulle colture energetiche no food;
- realizzazione di azioni di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, da parte di enti locali ed altri soggetti pubblici nonché in favore di aree produttive da attuare, laddove necessario, in sinergia con le azioni del PRSR Sicilia.

Obiettivo operativo 2.1.2: Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti

Questo obiettivo operativo, che risulta centrato sulla razionalizzazione della domanda di energia ed espressamente volto a sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, specie nei settori dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, anche attraverso la predisposizione ed attuazione di programmi integrati a livello locale, incentivando le diverse forme di cogenerazione.

fianlità ultima di questo obiettivo é anche la certificazione energetica degli edifici sancita dalla Direttiva 2010/30/CE

L'obiettivo dovrebbe essere accompagnato da azioni concertate di informazione e dimostrative mirate alla crescita della consapevolezza diffusa e alla promozione dell'efficienza energetica negli usi finali.

Gli interventi ammessi all'interno di questo obiettivo operativo sono:

- azioni di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climalteranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, comprendenti anche azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione (catg. n. 43);
- predisposizione ed attuazione di programmi integrati a livello locale, comprendenti anche azioni dimostrative, per la riduzione delle emissioni climalteranti attraverso il perseguimento dell'autosufficienza energetica, anche con riferimento al settore dell'industria e dei trasporti, tramite lo sfruttamento delle energie rinnovabili e mediante l'uso dell'idrogeno quale vettore energetico (catg. nn. 6, 43);
- incentivi all'efficienza energetica finalizzati alla certificazione di edifici pubblici, specie nel settore socio-sanitario (catg. n. 43).

Obiettivo operativo 2.1.3: Adeguare e completare le reti di distribuzione metanifere ed attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas

Su questo obiettivo rimando a quanto previsto dal PO FERS 2007-2013 la cui finalità é quella di procedere al completamento della rete di distribuzione del metano in settori dove è possibile conseguire un più elevato valore aggiunto sociale, economico e ambientale, cioè a servizio di aree industriali, sistemi produttivi, centri urbani minori e marginali. saranno sostenute azioni soltanto in aree di dimostrata inefficienza del mercato.

Questo obiettivo operativo é complementare a quanto indicato nell'obiettivo operativo

2.1.2 sulle azioni di incremento dell'efficienza energetica, dal momento che la disponibilità di gas metano a fini produttivi consente l'applicazione di tecnologie più avanzate ed efficienti (es. co- e trigenerazione).

Riguardo le reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, considerate le notevoli carenze esistenti, saranno sviluppate azioni di conoscenza e monitoraggio del sistema, al fine di consentire alla Regione di partecipare ai processi di negoziazione e programmazione delle reti che dovranno essere realizzate dai soggetti istituzionalmente competenti. Ciò allo scopo di garantire al sistema energetico

siciliano migliori condizioni di sicurezza e condizioni di competitività paragonabili a quelle esistenti nel resto del paese.

E' evidente che l'impatto di questo obiettivo operativo è strettamente legato al risparmio energetico, ai benefici ambientali ed al valore aggiunto socio-economico derivanti dall'uso intelligente della risorsa metano e dell'energia elettrica, specie a fini produttivi.

In base a quanto stabilito nel PO si prevede con quest'obiettivo che la metanizzazione raggiunga il 93% della popolazione coperta. La dotazione finanziaria prevista in questo obiettivo operativo 2.13 è condizionata al completamento della rete di metanizzazione.

Gli interventi ammessi all'interno di questo obiettivo operativo sono:

- completamento della rete di distribuzione del metano, nel rispetto delle condizioni elencate al punto 4.2.2 nella descrizione del presente obiettivo operativo, specie nell'ambito di aree industriali, centri urbani minori e marginali, sistemi produttivi (catg. n. 35);
- realizzazione di un sistema di monitoraggio a livello regionale, per la verifica della funzionalità delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas metano.

Il PO FERS prevede una misura di supporto alle Pubbliche amministrazioni per aiutarli a nella di progettazione, ci si riferisce all'obiettivo operativo :

7.1.2: Supportare le amministrazioni locali per migliorare la qualità della programmazione e progettazione per l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR.

La finalità è di aumentare la qualità progettuale degli interventi programmati progettando in una ottica di sistema e di integrazione con gli altri Assi previsti dal PO come ad esempio ambiente, energia, salute, sicurezza in termini di protezione civile e nei trasporti, attività produttive.

Attraverso la dotazione finanziaria prevista per questo obiettivo operativo sarà possibile per le pubbliche amministrazioni rafforzare le competenze specialistiche, in particolare degli operatori degli uffici tecnici locali attraverso l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica mirata quindi outsourcing.

Beneficiari degli obiettivi operativi citati sono sia soggetti pubblici: Enti pubblici, ASL, Centri di ricerca ma anche le imprese. Detti obiettivi saranno realizzabili attraverso la pubblicazione di bandi pubblicati dall'assessorato all'energia. Anche se occorre tenere presente che si evidenziano forme di intersettorialità anche con le misure relative all'ambiente.

Occorre tenere presente che le azioni o i progetti che si intendono realizzare relativamente al settore dell'energia da fonti rinnovabili vanno visti in una ottica di complementarità con il POI energia, un programma operativo interregionale per le energie rinnovabili destinato solo alle regioni convergenza.

POI (Programma Operativo Interegionale) ENERGIA

Il Programma Operativo Interegionale "*Energia rinnovabile e risparmio energetico*" si inserisce nel Quadro Strategico Nazionale per il ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013 (Priorità 3 "Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo").

Per l'importanza assegnata agli obiettivi di politica energetica da raggiungere ed agli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel quadro della politica regionale unitaria il Programma Interegionale interessa i territori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania) ed è cofinanziato dai Fondi Strutturali, oltre che essere esteso a tutto il Mezzogiorno, ovvero anche alle regioni Basilicata, Molise, Abruzzo, Sardegna, a valere su risorse finanziarie della politica regionale nazionale (Fondo per le Aree Sottoutilizzate). Si è attivata la consultazione finale sulla versione consolidata della Bozza di Rapporto Ambientale ai sensi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, cui è assoggettato il Programma Interegionale "Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico" (Direttiva 2001/42/CE).

OBIETTIVI

Nell'ambito del quadro complessivo della politica di sviluppo europea nel settore energetico-climatico, l'integrazione tra crescita e tutela dell'ambiente è confermata anche dai principi fondanti della nuova politica europea in materia energetica che mira a:

1. realizzare un vero mercato interno dell'energia agendo in particolare su due fattori: una maggiore indipendenza dei soggetti che gestiscono le reti da quelli che producono energia e lo sviluppo delle interconnessioni come fattore indispensabile per la creazione di un mercato comune;
2. accelerare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, agendo sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, sulla diversificazione del mix di fonti, sulla ricerca nel campo delle tecnologie energetiche in grado di abbattere le emissioni della produzione di energia;
3. dotarsi di un Piano per l'efficienza energetica di impatto multisettoriale, con la proposta di un nuovo accordo internazionale per il raggiungimento di obiettivi quantitativi comuni entro il 2020.

L'Obiettivo generale del Programma consiste nel valorizzare il potenziale naturale e socioeconomico dell'area Convergenza collegato all'aumento della quota dell'energia rinnovabile prodotta ed al risparmio energetico.

Gli obiettivi specifici riguardano la produzione di energia da fonte rinnovabile e la promozione dell'efficienza energetica.

Il Programma Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico si articola in tre Assi prioritari:

- a. *Asse I: Produzione di energia da fonti rinnovabili*
- b. *Asse II: Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema*
- c. *Asse III : Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento.*

L'obiettivo specifico dell'Asse I: *Produzione di energia da fonti rinnovabili* è il seguente: promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tale obiettivo specifico si articola in quattro obiettivi operativi:

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili;
- Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale;

L'obiettivo specifico dell'Asse II: *Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema* è il seguente: promuovere l'efficienza energetica e ridurre gli ostacoli materiali e immateriali che limitano l'ottimizzazione del sistema.

Si articola in cinque obiettivi operativi :

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per l'efficienza energetica;
- Sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale;

- Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento;
- Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica;

L'obiettivo specifico dell'Asse III: *Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento* consiste nel migliorare l'efficienza e la qualità del Programma.

Tale obiettivo specifico si articola in tre obiettivi operativi:

- Approfondire l'analisi del potenziale sfruttabile ai fini energetici;
- Rafforzamento della capacità di indirizzo e di gestione del Programma;
- Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del Programma;

AZIONI AMMISSIBILI

In relazione ai due obiettivi specifici del programma le aree di intervento sono:

- la progettazione e la costruzione di modelli di intervento integrati, come ad esempio quelli di filiera, sia in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili sia in relazione al risparmio energetico, in particolare in aree a forte vocazione ambientale; l'adeguamento dell'infrastruttura di rete necessaria a garantire il trasporto dell'energia prodotta da fonte rinnovabile;
- il consolidamento, l'accrescimento e la diffusione di informazioni e know how che possano consentire decisioni consapevoli da parte delle amministrazioni e della popolazione.

In riferimento al primo aspetto, si tratta di privilegiare la creazione di legami tra ricerca, impresa, utilizzatori finali e pubblica amministrazione intervenendo in maniera integrata e, di enfatizzare, per questa via, i vantaggi diffusi di tali investimenti. L'azione su uno o solo su alcuni degli attori interessati rischia di non essere sufficiente per innescare dinamiche di sviluppo.

Il programma interviene per l'organizzazione della filiera territoriale o settoriale o di modelli integrati di intervento, a partire dalle misure atte a garantire un'adeguata offerta alla fonte, ai collegamenti tra le tecnologie disponibili e imprenditori che possano utilizzarle nella messa in produzione, fino alla disponibilità di una rete di profili professionali e di servizi specializzati sul territorio - anche con riferimento alle azioni che presentano profili di elevata rischiosità (es. geotermia ad elevata profondità). In considerazione della

struttura dimensionale del sistema produttivo, con la prevalenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, l'azione del POI sarà orientata - oltre che verso il sostegno di progetti complessi di valenza sovra-regionale - alla diffusione del modello della filiera attraverso il sostegno a progetti di piccola taglia con ricadute dirette ed indirette sul tessuto produttivo locale.

La diffusione dell'approccio di "filiera" dovrà riguardare anche gli interventi in materia di risparmio energetico, soprattutto nel settore civile in cui esperienze riguardanti edifici pubblici di significativa dimensione e altre utenze pubbliche dovranno sviluppare capacità e competenze di intervento non soltanto del pubblico, ma anche dell'indotto privato.

Le attività che sarà possibile implementare si diversificano a seconda dell'Asse prioritario di appartenenza.

Asse I: Produzione di energia da fonti rinnovabili

Obiettivo operativo 1: Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili

a) Interventi di attivazione di filiere produttive che integrino obiettivi energetici e obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio.

In tal senso, i progetti esemplari che possono essere realizzati sono:

- ?realizzazione di impianti a biomassa all'interno di distretti produttivi che si sviluppano, in molti casi, in ambiti interregionali (si pensi ai distretti della lavorazione del legno e del mobile imbottito), con relative reti per la distribuzione dell'elettricità e del calore generati. Ogni impianto userebbe gli scarti e i residui prodotti all'interno del distretto e restituirebbe allo stesso distretto energia elettrica e termica per la copertura del fabbisogno delle aziende del distretto;

- interventi che prevedano l'impiego per scopi energetici degli incrementi annui di biomassa provenienti da messa a coltura di biomasse in territori in stato di dissesto; ogni intervento dovrebbe essere preceduto da un esame del contesto idrogeologico e pedoclimatico finalizzato a individuare le essenze che assicurano la miglior resa per ettaro e, contestualmente, i migliori risultati in termini di prevenzione del rischio idrogeologico. Ogni impianto di produzione energetica sarebbe dimensionato sulla produzione di biomassa prevista, e realizzato secondo criteri di modularità, in modo da rispondere a criteri di funzionalità rispetto al programma di messa a coltura delle biomasse;
- ?interventi che utilizzino per scopi energetici gli scarti delle manutenzioni boschive, in particolare quelli ottenuti da programmi di prevenzione degli incendi in zone a rischio. Si tratterebbe di interventi da realizzare in aree nelle quali le statistiche sugli incendi suggeriscono interventi di costruzione di linee tagliafuoco e di gestione dei boschi, i cui scarti e sottoprodotti dovrebbero essere destinati alla valorizzazione energetica in impianti appositamente dimensionati;
- ?realizzazione di impianti a biomassa con impiego del calore cogenerato per la dissalazione dell'acqua da destinare a scopi irrigui, industriali o potabili. Si tratta di intervenire in realtà nelle quali sussistono difficoltà di approvvigionamento di acqua. Anche in tale ambito, visto che la problematica investe territori che travalicano i confini amministrativi delle singole Regioni, gli interventi non possono che rivestire carattere di interregionalità. A titolo esemplificativo, l'impiego del calore cogenerato per la dissalazione dell'acqua in impianti di potenza elettrica dell'ordine del MW può assicurare la produzione di 15-20 milioni di litri di acqua l'anno. Pertanto, un impianto di 10 MW sarebbe in grado di assicurare la copertura del fabbisogno d'acqua per oltre 2000 persone;
- sostegno alla realizzazione di impianti innovativi di trasformazione in biocarburanti della materia prima agricola proveniente dai suoli agricoli riconvertiti a coltivazioni bioenergetiche, in connessione con i programmi di sviluppo rurale e nel rispetto dell'ammissibilità della spesa dei fondi comunitari. Per questi interventi, la filiera di trasformazione e di utilizzo può non essere locale, dal momento che la politica europea e nazionale di incentivazione dei biocarburanti ne prevede l'utilizzo su larga scala, prioritariamente in miscelazione con carburanti petroliferi;
- realizzazione di centrali di piccola-media taglia a servizio di un sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento, alimentate da un mix di biomasse provenienti dalla manutenzione di terreni marginali (ad esempio, pertinenze stradali e ferroviarie) e non. Il ricorso a impianti decentrati e di dimensioni ridotte consentirebbe un approvvigionamento locale della materia prima, limitando i costi economici e ambientali del trasporto e riducendo la dipendenza dalle importazioni.

b) Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili.

L'attività prevede interventi finalizzati alla realizzazione, all'ammodernamento e al potenziamento di strutture produttive, di componenti innovativi e/o a più basso costo ricadenti, a titolo esemplificativo, tra le seguenti tipologie: aerogeneratori, gassificatori di biomassa, idrolisi, fette per celle fotovoltaiche e celle fotovoltaiche, solar cooling, solare termodinamico, componenti per l'edilizia e componenti per l'integrazione negli edifici delle tecnologie di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Obiettivo operativo 2 : Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico

Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito del miglioramento energetico degli edifici e delle utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico.

Gli interventi che si prevede di realizzare nell'ambito di questa attività sono finalizzati a sostenere l'acquisto e l'installazione di sistemi alimentati da fonti rinnovabili integrabili negli edifici (pannelli solari per la produzione di acqua calda, caldaie a biomassa, impianti fotovoltaici ecc..) nell'ambito di interventi più complessivi di efficientamento degli edifici pubblici e delle utenze pubbliche o ad uso pubblico.

Obiettivo operativo 3: Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili

Interventi sperimentali di geotermia ad alta entalpia. Si potrà promuovere la realizzazione di impianti sperimentali di prospezione, estrazione ed utilizzo del calore tenendo nella massima considerazione i potenziali impatti ambientali. Sulla base della dotazione finanziaria si ipotizza la realizzazione di 2/3 interventi in Regioni Convergenza.

Obiettivo operativo 4: Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale

Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette nelle isole minori.

Si prevedono pertanto interventi per la realizzazione, installazione, ampliamento e ammodernamento di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gli eventuali adeguamenti delle reti di distribuzione che si rendano necessari. Saranno valutate anche iniziative di tipo "sperimentale" e "innovativo" quali ad es. impianti per il mini-idroelettrico.

Asse II: Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema

Obiettivo operativo 1: Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per l'efficienza energetica Interventi a sostegno dell'imprenditorialità collegata al risparmio energetico con particolare riferimento all'acreazione di imprese e alle reti.

L'attività prevede interventi finalizzati al sostegno della nascita e dello sviluppo, anche tramite aggregazione e messa in rete, delle imprese operanti nelle attività di installazione, manutenzione e di realizzazione di check-up e diagnosi energetiche che completano la filiera. Questo specifico intervento è destinato alle piccole e micro imprese e sarà realizzato attraverso interventi di incentivazione che possano fornire un pacchetto completo di assistenza sia in relazione alle esigenze di costituzione e rafforzamento delle imprese, sia in relazione alle loro esigenze di innovazione e formazione.

Obiettivo operativo 2: Sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico

Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e delle utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico.

L'operatività dell'attività riguarderà esclusivamente gli edifici pubblici o le utenze pubbliche o ad uso pubblico.

In particolare si prevede di realizzare :

- interventi di analisi e diagnosi energetica;
- interventi di ristrutturazione su rivestimenti esterni, pavimenti, solai, finestre, impianti generali e impianti di riscaldamento/raffrescamento

Obiettivo operativo 3: Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori.

Obiettivo operativo 4: Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento

- Interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione;
- Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Obiettivo operativo 5: Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica

Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione. Riguardo agli interventi di animazione e sensibilizzazione si prevedono le seguenti attività:

- Campagne di informazione, sensibilizzazione e animazione dirette alle popolazioni delle Regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle "aree di attrito" e di localizzazione degli interventi (non

necessariamente riguardanti interventi previsti dal POI). Le attività che si prevede di realizzare saranno mirate a favorire la creazione di un "consenso informato" sulle tematiche oggetto di intervento da parte del POI. Tra le iniziative previste vi sono – tra le altre - l'organizzazione di workshop con le popolazioni, installazioni di postazioni fisse (stand) o mobili (camper), con utilizzo dei metodi della "programmazione partecipativa";

- Azioni di informazione (di carattere scientifico e altamente specialistica) dirette, oltre che agli operatori pubblici, anche a soggetti operanti nel settore dei media e ai "moltiplicatori di opinione" in genere;

- Interventi di informazione rivolte alla popolazione scolastica (studenti, docenti e presidi), in coordinamento con gli altri strumenti operativi di programmazione, ed in particolare con il PON Ambienti per l'Apprendimento, rispetto al quale gli interventi del POI saranno "complementari" e "aggiuntivi";

- interventi di informazione rivolti ai responsabili della gestione degli edifici (come direttori di musei, amministratori di strutture sanitarie) sui vantaggi ambientali ed economici di un uso razionale dell'energia e degli eventuali interventi di autoproduzione di energia (tetti fotovoltaici, pannelli solari, cogenerazione); questo intervento, ove già non esista un energy manager, dovrebbe concorrere a responsabilizzare i destinatari;

- Creazione di contact point o sportelli stabili, a livello di Amministrazione regionale/provinciale, (ove già non esista) di informazione sul tema del risparmio energetico negli edifici e dell'uso delle fonti rinnovabili, anche con il coinvolgimento del sistema delle Esco o delle agenzie RENAEL. Gli sportelli dovrebbero svolgere attività di orientamento e supporto relativamente alle procedure amministrative, alle tecnologie disponibili, agli operatori presenti sul territorio, ecc. Eventualmente potrebbero fornire servizi di consulenza per le diagnosi energetiche di edifici e imprese, allo scopo di evidenziare le potenzialità di risparmio energetico di singole utenze civili o produttive.

Riguardo alla formazione, gli interventi che si intendono realizzare nell'ambito di questa attività saranno finalizzati alla formazione di progettisti, costruttori, manutentori, installatori, amministratori e tecnici delle Amministrazioni Pubbliche, tramite moduli articolati eventualmente per Regioni o Province, nei quali trattare temi inerenti le modalità di progettazione, valutazione ed esecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici e di integrazione di sistemi solari e a biomasse negli stessi edifici, i tempi di ritorno degli investimenti, le modalità per assicurare la gestione e manutenzione degli impianti.

Si prevedono altresì interventi e attività di formazione/informazione per gli stessi soggetti con riferimento alla più ampia tematica delle fonti rinnovabili ed alle problematiche derivanti dalla necessità di potenziamento delle reti nel nuovo contesto di generazione distribuita.

In particolare, per le Amministrazioni locali, si prevedono azioni di formazione di Amministratori e tecnici che consentano l'efficace svolgimento dei compiti e il perseguimento degli obiettivi in materia di efficienza energetica e diffusione delle fonti rinnovabili.

- Obiettivo operativo 4: Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento

I soggetti attuatori degli interventi saranno individuati tra gli operatori del settore del trasporto di energia elettrica.

- Obiettivo operativo 5: Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica

Riguardo agli interventi di animazione e sensibilizzazione, i beneficiari sono individuabili in: Regioni del Mezzogiorno, operatori pubblici, soggetti operanti nel settore dei media e "moltiplicatori di opinione" in genere,

popolazione scolastica (studenti, docenti e presidi), responsabili della gestione degli edifici (come direttori di musei, amministratori di strutture sanitarie), Amministrazione regionale/provinciale.

Riguardo alla formazione:

Progettisti, costruttori, manutentori, installatori, amministratori e tecnici delle Amministrazioni Pubbliche.

Il POI prevede all'Asse III misure di supporto alle Pubbliche amministrazioni per l'assistenza tecnica e per le azioni di accompagnamento

Obiettivo operativo 1: Approfondire l'analisi del potenziale sfruttabile ai fini energetici

I beneficiari degli interventi sono i soggetti pubblici e privati.

Obiettivo operativo 2: Rafforzamento della capacità di indirizzo e di gestione del Programma

I destinatari degli interventi sono :Autorità di Gestione,Autorità di Certificazione e Audit,CTCA,Amministrazioni responsabili di attività/azioni, Regioni Convergenza.

- Obiettivo operativo 3: Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del Programma

I beneficiari sono esperti o organismi interni o esterni alle Amministrazioni interessate, indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di Audit nel rispetto degli orientamenti sulle metodologie di valutazione stabiliti dalla Commissione.

Finanziamenti:

Il budget totale destinato al Programma Operativo Interregionale è di euro 1.607.786.352.

Il piano di finanziamento del suddetto Programma Operativo è ripartito a seconda degli assi di intervento, nel seguente modo:

Asse I - Produzione di energia da fonti rinnovabili

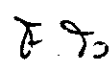
Il finanziamento totale predisposto per tale asse è di euro 779.396.176, il tasso di cofinanziamento previsto è del 50%.

Asse II – Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema Il finanziamento totale previsto per tale asse è di euro 764.390.176, il tasso di cofinanziamento corrisponde al 50%.

Asse III – Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento Il finanziamento totale previsto per tale asse è di euro 64.000.000, il relativo tasso di cofinanziamento è del 50%.

Le misure le POI energia concorrono al finanziamento al 50% delle azioni che si intendono realizzare, mentre le misure del PO FERS possono avere percentuali di finanziamento a fondo perduto anche più alte dipende dal tipo di progetto e dal beneficiario finale : Ente pubblico o impresa privata.

Brussels, 25 Settembre 2010

 Il Consulente
Dr. Giuseppe Guerra